

Il Prefetto Voci ai comuni
«Tra 20 giorni sarà espulso
chi non è in regola»
Esplode la psicosi Pantanella

«Presto via
gli immigrati
irregolari»

A PAGINA 25



Accordo di massima per escludere la Romanina, insufficienti i finanziamenti previsti dal governo

A Lunghezza i nuovi mercati generali

Non più la Romanina. I nuovi mercati generali si faranno a Lunghezza. L'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, ha trovato il consenso di massima dei componenti delle commissioni urbanistica e commercio riuniti ieri. Si cambia area dopo che il ministero dell'Industria ha concesso finanziamenti per un progetto di 47 ettari. L'ultima parola, però, spetterà al consiglio.

FABIO LUPPINO

I nuovi mercati generali si faranno a Lunghezza. Quella che fino a qualche giorno fa era solo una voce, ma consistente, è diventata una prospettiva piuttosto concreta. La conferma è nell'esito della riunione congiunta delle commis-

sioni urbanistica e commercio che si è svolta ieri. L'assessore al piano regolatore Antonio Gerace ha proposto quest'area in alternativa alla Romanina, scartando l'altra sul tappeto, Casal Monasterolo. In linea di massima tutti i gruppi, con

eccezione di Verdi e repubblicani, si sono detti disposti a discutere la questione, verificando le condizioni urbanistiche dell'area e la certezza che non vadano perduti i finanziamenti concessi dal ministero dell'Industria, circa 200 miliardi.

La zona di Lunghezza, secondo le schede illustrate dal direttore generale al piano regolatore, Alessandro Quarra, è teoricamente idonea.

Ma come mai il Comune ha fatto marcia indietro sulla Romanina? All'origine c'è una storia con connotazioni un po' grottesche. Il finanziamento del ministero dell'Industria è per un sito non superio-

re a 47 ettari, un'estensione ritenuta sufficiente per un centro agroalimentare da sostituire all'obsoleto mercato dell'Ostiene. Ma nello scorso luglio il Car (il consorzio che dovrà progettare i nuovi mercati generali, presieduto dall'assessore al commercio Oscar Tortosa) aveva chiesto al Campidoglio di risolverlo per un'area di 100 ettari. «Le altre aree furono scartate per questa previsione errata del Car», ha precisato ieri in commissione il consigliere comunale del Pds, Piero Salvagni. Salvagni ha anche ricordato che nel giugno scorso, aveva illustrato la fattibilità di un mercato di 49 ettari «comprensivo delle cubature per il

mercato ortofruttilicolo, litico, parcheggi e spazi verdi». L'assessore al Commercio non ha sciolto l'interrogativo sulla scelta del nuovo mercato. «È il ministero dell'Industria che ha ridimensionato le nostre previsioni», ha sostenuto il socialista Oscar Tortosa. «Il decreto è di dicembre e noi solo ora ci troviamo a discuterlo», ha ironizzato Piero Salvagni. L'assessore al commercio fino a ieri si era opposto ad un finanziamento convinto che il Comune rischiava di perdere il finanziamento accordato dal governo: un punto che in commissione non è riuscito a chiarire. «Come consigliere comunale, sinceramente, mi

sento preso in giro», ha obiettato Enrico Garaçi, rettore dell'università di Tor Vergata, dc. Fu proprio da un convegno organizzato dalla seconda università, a dicembre, che si mise in discussione la Romanina come sede dei nuovi mercati generali. «Se si può utilizzare un'area più rispondente, per dimensione - ha detto ancora Piero Salvagni - andremo incontro alle esigenze dell'università. L'area della Romanina rientra nella programmazione per Roma capitale. Lo stesso Garaçi, mi pare, ha proposto per questa zona la creazione di un polo tecnico scientifico». Sicuramente esclusa l'ipotesi di Castel ro-

mano, sostenuta dalla Dc, in luglio, bocciata dal Consiglio comunale.

Le commissioni urbanistica e commercio hanno fissato delle scadenze per arrivare ad una rapida soluzione della vicenda. Nei prossimi giorni ci sarà un sopralluogo sull'area di Lunghezza per verificarne l'idoneità urbanistica e morfologica. Seguirà un incontro congiunto tra Regione e Comune. Successivamente una delegazione capitolina si recherà al ministero dell'Industria per avere assicurazioni certe che un cambio di sito non comporti la perdita del finanziamento già accordato.

Infine, a decidere sarà di nuovo l'aula.

Nevicate in tutto il Lazio. Previste precipitazioni nelle località sciistiche

Primi fiocchi di neve sulla capitale

Appena una spruzzata nelle prime ore del mattino. Pochi fiocchi che si sono sciolti quasi subito. Molto più abbondante, la neve è caduta ieri sera in diversi quartieri della capitale. Alla Balduina, a Montesecco, all'Ogliata. Un velo bianco che ha coperto i tetti delle macchine e di dove in dove anche l'astalo. Appena una spolverata svanita subito sotto la pioggia, come al Parioli. O più ostinata, come a Monte Mario, dove i fiocchi hanno formato uno strato spesso alcuni centimetri. Nessun problema serio alla circolazione, vista l'ora poco trafficata, tranne che sull'Aurelia, dove la neve ha distratto gli au-

tomobilisti ed ha indirettamente provocato un tamponamento a catena tra sei vetture. Alle 22 era già tutto finito e di neve ne era rimasta ben poca. C'è però il rischio che le strade bagnate possano ghiacciarsi, visto che la temperatura è ancora bassissima. Squadre di vigili urbani sono state spedite a controllare le zone più periferiche e i quartieri dove è nevicato di più, per segnalare eventualmente la necessità di spargere sale sull'astalo.

Al Campidoglio, intanto, si è formato un ufficio di pronto intervento, nel caso in cui si verificino nuove nevicature. «Roma sicura», così è stato chiamato, coordinerà tutte le iniziative

che dovessero rendersi necessarie, con la collaborazione della protezione civile, dell'Anmu, del servizio giardinieri e dei vigili urbani. L'assessore Filippo Amato, responsabile dell'amministrazione per la protezione civile, ha anche disposto che si tengano pronte le catene per gli autobus Atac e per le autoambulanze.

Nevicate abbondanti anche intorno a Roma. Viterbo, i Castelli romani, Lariano, Valmontone e Colliero ieri mattina si sono svegliate sotto la neve, caduta nel corso della notte. Sul raccordo anulare, un po' di nevicchio caduto in mattinata ha provocato il tamponamento tra diverse vetture e numerosi incidenti, per lo più non gravi.

Qualche fiocco ha rimpinguato le «scorte» dei rilievi vicini alla capitale e le previsioni lasciano sperare in nuove nevicature. La temperatura resta al di sotto delle medie stagionali e l'ondata di freddo non accenna ad invertire la rotta. Più di un motivo di ottimismo per gli impianti sciistici, che nella maggior parte sono solo parzialmente aperti.

Al Terminillo e a Monte Liva-Campo dell'Oso ci sono da 10 a 40 centimetri di neve, ormai ghiacciata. Solo 20 centimetri sul Monte Amiata. Più florida la situazione di Campo

di Giove (30-80) e Campo Felice (60-90), ma anche qui la neve è insufficiente a garantire il pieno funzionamento degli impianti di risalita. Nessun problema, invece, a Campo Imperatore, dove gli sciatori possono contare su 70-220 centimetri.

E proprio sul problema della scarsità di neve nelle località sciistiche laziali, è intervenuto ieri il consigliere regionale verde, Primo Mastrorilli, che ha sollevato delle perplessità sul progetto di triplicare gli impianti del Terminillo e provvedere all'innalzamento artificiale delle piste. «Troppi rischi per l'ambiente: meglio aspettare che nevichi sul serio».

I carabinieri li hanno sorpresi mentre caricavano su un camion televisori, videoregistratori, radio e altri elettrodomestici. Un bottino del valore di parecchie decine di milioni che tre giovani avevano prelevato in tutti i dettagli.

La palazzina di Lavinio, dopo aver forzato le porte di ben 14 appartamenti. La palazzina, che d'estate ospita i villeggianti, era completamente deserta e così i due fratelli Stefano e Roberto Campi, rispettivamente di 30 e 24 anni, in compagnia di un altro giovane, Fabio Trobetti, non hanno avuto difficoltà a «ripulire» in tutta calma gli appartamenti. I tre sono stati processati per direttissima e i due fratelli sono stati condannati a sette mesi mentre Trobetti, che ha dichiarato di essere arrivato casualmente a Lavinio, chiamato dai suoi amici, è stato scagionato.

CARLO FIORINI

Pubblici i dati sullo smog

I dati sul tasso di smog presenti nell'aria saranno ben leggibili per tutti. Affissi in una bacheca nella sede del presidio multinazionale di prevenzione. La decisione di pubblicare costantemente i dati sull'inquinamento è stata accolta con soddisfazione dagli ambientalisti. «Un primo risultato dopo le polemiche dei giorni scorsi», ha detto ieri l'eurodeputato dei verdi Gianfranco Amendola - almeno i cittadini potranno conoscere i rischi ai quali sono sottoposti». Amendola nei giorni scorsi aveva denunciato l'assoluta mancanza di pubblicità dei dati registrati dalle poche centraline predisposte al rilevamento degli agenti inquinanti. Sui provvedimenti da adottare contro l'inquinamento ieri è intervenuta la Cgil funzione pubblica, proponendo l'assunzione di 300 tecnici da adibire al controllo degli automezzi diesel e al censimento delle emissioni prodotte dagli impianti di riscaldamento e da quelli industriali.

Per ciò che riguarda il traffico, Giancarlo D'Alessandro, segretario della Cgil funzione pubblica di Roma, ha proposto di vietare completamente il carico e lo scarico delle merci nel centro storico tra le 8 e le 20. Secondo D'Alessandro si dovrebbe inoltre prolungare l'orario di chiusura del centro storico ai veicoli privati. Il Codacons, invece, ha annunciato di aver denunciato alla procura il sindaco Carraro per vilipendio al consiglio comunale e all'istituzione della magistratura. Il sindaco avrebbe definito «un barbaro chi la politica ricorrendo alla magistratura», riferendosi al consigliere verde Atheros De Luca che lo ha denunciato per omissione di atti d'ufficio per i dati sull'inquinamento non resi noti dal Comune.

I controlli per il Golfo rendono meno facile portare l'erma bifronte fuori dall'Italia

Rubata una statua al museo delle Terme Difficile esportarla, si cerca un basista

Rubato un bronzo bifronte del II secolo d.C. dal museo delle Terme di Diocleziano. Secondo le stime del museo valeva mezzo miliardo. Ad accorgersi del furto è stata la direttrice, Maria Rita Di Mino. I ladri hanno lavorato in tutta tranquillità, rimettendo persino a posto la teca dietro cui era conservato il busto. I carabinieri interrogano i custodi e la direttrice pensa ad un complice interno.

ALESSANDRA BADUEL

Da giovedì scorso una teca del museo delle Terme di Diocleziano è vuota. Dietro il cristallo perfettamente rimontato, manca un busto bifronte del II secolo d.C. La scoperta è stata fatta venerdì mattina dalla direttrice del museo di piazza Esedra, Maria Rita Di Mino, scesa nelle terme per accompagnare una troupe televisiva che doveva fare delle riprese della mostra allestita in tre grandi sale. Ieri i carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico non si pronun-

ciavano sulle indagini, ma i custodi sono stati interrogati a lungo. L'allarme non è rotto né sembra che sia stato manomesso e la direttrice non ha più molti dubbi. «Il sospetto che il furto sia stato commesso con l'aiuto di un dipendente del museo», dichiara Maria Rita Di Mino - «sta ormai diventando certezza».

«Il modo di agire dei ladri - insiste la direttrice - fa pensare a dei professionisti che conoscevano perfettamente sia il si-

stema d'allarme che la vigilanza esterna del museo. Altrimenti, non si spiega come abbiano fatto ad eludere tutto».

Sempre secondo Maria Rita Di Mino, i ladri dovrebbero essere entrati nella notte tra giovedì e venerdì. «Fino alle 14 del giovedì - precisa - l'erma era ancora all'interno della vetrina ad incastro che la proteggeva». Altro elemento che insospettisce la direzione, la totale assenza di tracce. Più cauto Adriano La Regina, il sovrintendente ai Beni archeologici di Roma. «Certo - afferma il sovrintendente - la vigilanza dovrebbe impedire ogni furto, ma ora bisogna vedere come è successo, se l'allarme non ha funzionato oppure non è stato inserito. Di solito viene spento quando le sale sono aperte al pubblico, la mattina. Ma può essere disinnescato anche per lavori di manutenzione degli operatori interni o visite di studiosi. In quella parte del mu-

seo, comunque, ci dovrebbero essere cinque o sei custodi di guardia».

In questo periodo, il museo si sta in parte trasferendo in piazza dei Cinquecenti, in un palazzo vicino a via Cavour. Proprio per lasciare alcune sale allestiti per il pubblico, era stata organizzata una mostra su «Materia e tecnica nell'arte antica» nelle tre enormi aule delle Terme. Tra gli altri pezzi esposti per mostrare gli interventi di restauro, c'era anche l'erma bifronte delle baccanti, scolpita e fusa in bronzo, su cui gli esperti avevano lavorato due anni fa. Esposta nell'87, era stata valutata ed assicurata per cento milioni. «Però - spiega La Regina - il valore, nel frattempo, potrebbe anche essersi triplicato e soprattutto dipende, come sempre, dalle circostanze in cui l'oggetto viene venduto». Secondo la direttrice del museo, invece, la statua oggi vale almeno mezzo

miliardo. In questo caso, comunque, i controlli rafforzati che sono scattati per la guerra nel Golfo dovrebbero proteggere anche il reperto romano. Le due teste di giovani donne con le chiome intrecciate sono alte 34 centimetri, busto incluso, e pesano una ventina di chili. Trovata alla fine dell'800 nel limo del Tevere in secca, all'altezza di Testaccio, è un pezzo catalogato e studiato in tutti i dettagli. «Date le caratteristiche dell'opera - afferma Maria Rita Di Mino - sarà molto difficile venderla».

«Certo - commenta al telefono una dipendente del museo - i miei colleghi che lavorano nelle sale non stanno molto attenti. Soprattutto il pomeriggio, quando non c'è il pubblico, spesso escano, vanno a fare le loro commissioni. E in questo periodo, con gli operai che fanno su e giù, a volte lasciano il cancello aperto finché non tornano».

Piazza di Spagna Niente metrò giovedì e martedì grasso



Niente scombande in maschera nei sottopassaggi del metrò. L'Acotral, su indicazione del commissariato Trevi-Campo Marzio, ha deciso di chiudere la fermata del metrò di piazza di Spagna nelle giornate consacrate al carnevale. Così, giovedì 7 e martedì 12, alle 14, i cancelli della fermata di piazza di Spagna si chiuderanno. «Il provvedimento si è reso necessario», spiega l'azienda in un comunicato - «per motivi di ordine pubblico e al fine di evitare il ripetersi dei gravi incidenti accaduti lo scorso anno in occasione dei festeggiamenti del carnevale».

Ostiene Rapina in banca con maschere di carnevale

Con barba e nasi finti, ma impugnando pistole vere, hanno rapinato la filiale del Banco di Napoli di via Ostiene. Il colpo in maschera ha fruttato ai tre rapinatori cento milioni di lire. Verso le 14 di ieri i banditi, camuffati con maschere carnevalesche, hanno sfondato una vetrata laterale dell'istituto bancario e, una volta all'interno, hanno obbligato il personale ad aprire la cassaforte. I tre sono poi usciti dalla banca con indosso il loro buffo travestimento e sono saliti a bordo di una «Fiat Uno» che dopo la fuga hanno abbandonato. L'auto è stata trovata successivamente dalla polizia in via Ostiene.

Incendi dolosi Un autosalone e un garage dati alle fiamme

Un incendio ha danneggiato martedì notte due automobili nuove di zecca in un coFord di viale degli Ammiragli, nel quartiere Trionfale. I vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio, hanno trovato in un angolo del locale una tanica e dei residui di benzina. Doloso anche un altro incendio che si è sviluppato nelle stesse ore in un'autorimessa al chilometro 16,500 della via Prenestina. Le fiamme hanno distrutto due «Fiat Uno», una Mercedes e una Porsche. È stato invece arrestato dalla polizia un giovane ritenuto responsabile dell'attentato incendiario che alcuni giorni fa ha distrutto un negozio di elettrodomestici al Tuscolano. Darlo Mezzetti, un giovane incensurato di 22 anni, è stato individuato dalla polizia su indicazione di Franco Carlini, proprietario del negozio, che lo aveva visto fuggire subito dopo aver appiccato il fuoco con l'aiuto di un complice. Carlini aveva raccontato alla polizia di aver subito negli ultimi tempi parecchie telefonate minatorie. Gli anonimi telefonisti gli consigliavano di pagare una tangente se voleva stare tranquillo.

Enti culturali Il Campidoglio rinvia le nomine a domani

È slittata a domani l'elezione dei rappresentanti del Comune nei consigli di amministrazione degli enti culturali. Il consiglio comunale avrebbe dovuto riunirsi oggi per nominare i rappresentanti del Campidoglio al Teatro dell'Opera, all'Accademia di Santa Cecilia e alla Quadriennale d'Arte. La giustificazione formale dello slittamento della riunione del consiglio comunale è lo sciopero di oggi dei dipendenti capitolini, ma in realtà lo slittamento sembra che sia dovuto alla ricerca di un accordo tra i partiti sulle candidature da presentare.

Lavinio Svaligiato un intero condominio

I carabinieri li hanno sorpresi mentre caricavano su un camion televisori, videoregistratori, radio e altri elettrodomestici. Un bottino del valore di parecchie decine di milioni che tre giovani avevano prelevato in tutti i dettagli.